

Redazione

e Amministrazione:

RUA DIREITA, 26

Casella Postale, 1349

# La Difesa

ORGANO BISETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

Direttore: FRANCESCO FROLA

Italiani! Il fascismo ha distrutto la libertà, ha calpestato la giustizia; ha bastonato, imprigionato, ucciso i nostri fra teli. L'Italia è un carcere orrendo. Il fascismo è l'Anti-Italia. Italiani! voi dovete combatterlo ovunque si presenti.

ANNO IV

Composto e impresso na "Typogr. Paulista" - Rua Assembla, 56-58

SAN PAOLO - Giovedì, 19 Maggio 1927

ESCE LA DOMENICA E IL GIOVEDÌ

NUM. 164

Ludovico NAUDEAU

## La Mussolandia sfrutta diffama e tortura l'Italia

Era necessario trovare un vocabolo che significasse con precisione l'esistenza del fenomeno fascista e che si potesse contrapporre al nome del nostro paese, il quale ha un valore ben preciso che gli viene dalle sue tradizioni, dalla sua storia e dalla sua civiltà.

Il vocabolo è stato trovato: MUSSOLANDIA. L'ho scoperto, come scrissi, sulla bocca di un inglese.

MUSSOLANDIA EQUIVALE A ANTI-ITALIA.

Mussolandia è l'insieme delle sovrastrette fasciste che colla violenza si sono stabilite in Italia.

La MUSSOLANDIA È L'ORDA DEGLI INVASORI che si accampa sul suolo d'Italia e vive alle spalle dei cittadini italiani, tenendoli in scervaggio, torturandoli e diffamandoli.

Scopo degli italiani dev'essere quello di liberare il proprio paese da questo goglio infame, che pesa sulle loro coscienze come la più bruciante vergogna.

Ecco quindi delinearsi UN LEGAME IDEALE DI CONTINUITÀ FRA GLI ITALIANI DI OGGI ED I LORO PADRI, che liberarono l'Italia dal goglio austriaco colle lotte del primo risorgimento.

Come allora gli Italiani erano schiavi dell'Austria, che inviava i suoi Croati a scernere nel giardino d'Europa, così oggi gli italiani sono prigionieri della Mussolandia, che gazzava e s'arricchisce a spese del popolo soggetto.

Se c'è una differenza è tutta a vantaggio degli italiani del primo risorgimento: L'AUSTRIA ERA ASSAI PIU' UMANA E PIU' GIUSTA DELLA MUSSOLANDIA. Il processo di Belfiore è un monumento di tolleranza giuridica in confronto dei processi sommari diretti dal Duce e dai suoi macabri marescialli (De Vecchi, Italo Balbo, Dino Perrone - Compagni, Arpinati ecc.), che si concludono colle stragi di Torino, di Firenze, e colle orribili sanzioni di Argenta, di Molinella ecc. ecc.

Il periodo che noi attraversiamo e che possiamo denominare IL SECONDO RISORGIMENTO è quindi assai più difficile ed aspro.

Occorre perciò il maggior sforzo di coesione fra le masse antifasciste e bisogna che le illumini la fioccola della fede inestinguibile.

La popolazione della Mussolandia è relativamente piccola in

Italia. Eppure LA VORACITÀ confronto della popolazione dei CITTADINI DELLA MUSSOLANDIA È COSÌ INSAZIABILE CHE QUARANTA MILIONI DI ITALIANI SCAMBERANO IN UN FATICA SENZA SOLA PER MANTENERE I LEGIONARI DEL DUCE, IN OPULENZA ED IN BALDORIA.

L'esercito della Mussolandia è sul piede di guerra, in continuazione. Le vie delle città d'Italia vedono trascorrere le mitragliatrici blindate e i camion carichi di petroli.

Le legioni macabre accampano sul suolo d'Italia come gli antichi Unni sulle terre solatie della Venezia.

Ma lo zoccolo del cavallo ammaestrato di Mussolini è più pesante dell'unghia selvaggia del corsiero di Attila.

La Mussolandia per carpire l'approvazione del mondo civile, il quale guarda sgomento alla tragedia dell'Italia, ha iniziato UNA CAMPAGNA DI PRRIFIDA DIFFAMAZIONE CONTRO GLI ITALIANI.

Tutto quello che esisteva prima dell'invasione fascista è calpestato e distrutto.

Gli statisti di ieri sono degli incapaci e i futuri e gli scienziati, che non condividono la presuntuosa ignoranza dei somari della Mussolandia, sono radiati dalle cattedre e i loro studi incendiati.

I professionisti, gli artisti, i produttori che non s'accodano al carro del trionfatore, sono travolti.

Non c'è che una volontà: quella del Duce. Non c'è che un obiettivo da salvaguardare: IL VENTRE DELLA MUSSOLANDIA.

L'Italia è per i fascisti una sudicia serva che bisogna percuotere e tenere incatenata.

La Mussolandia si riattacca storicamente ai periodi più oscuri dell'umanità. Essa è figlia del terrore che seguì al crollo dell'Impero d'Occidente, delle tenebre diffuse intorno al 1000, dell'Inquisizione, del bastone Croato, dello tzarismo.

Conosce la "bocca del leone" veneziano e le torture di Torquemada.

Non si arresta dinanzi ad alcun delitto.

L'ITALIA DEVE ROMPERE IL GIOGO DELLA MUSSOLANDIA. SENZA DI CHE È DESTINATA A PERIRE.

FRANCESCO FROLA

## IL DIVINO SAN BENITO



## "BATTAGLIE SINDACALI" SFIDA LA SEVERA CENSURA FASCISTA

LUGANO, Aprile.

Malgrado la severa censura fascista il giornale "Battaglio Sindacali" torna a circolare in Italia. Stampato clandestinamente e distribuito per vie segrete, questo foglio, organo della Confederazione Generale del Lavoro, soppresso nel novembre scorso, è tornato alla luce.

Viene stampato su quattro pagine, su grande formato, è considerato il primo importante giornale di opposizione, ritornato in vita, dopo la ventata di nuova reazione dello scorso novembre.

"Battaglio Sindacali" ha una storia eroica. Perseguitato dagli agenti del fascismo, è stato costretto a trasportare la sua sede da una all'altra città d'Italia, per finire poi all'estero, nel Belgio, dove attualmente viene stampato. È penetrato in Italia, chiuso dentro buste identiche a quelle usate dalle organizzazioni fasciste all'estero per comunicare con l'Italia.

Il foglio battagliero invita gli operai italiani a iscriversi segretamente alla Confederazione Generale

reazione. Scrive "Battaglio Sindacali": "La natura rivoluzionaria della situazione italiana consiste precisamente nel fatto che anche le più modeste condizioni di esistenza delle masse operaie sono incompatibili con l'esistenza della dittatura fascista. Pertanto ogni battaglia sindacale del proletariato italiano è destinata ad assumere la forma e la proporzione di un moto rivoluzionario".

In questo numero di "Battaglio Sindacali" viene fatto pure il resoconto di una riunione clandestina avvenuta a Milano il 2 febbraio, dove i rappresentanti di 20 organizzazioni operaie hanno deciso di presentare un vibrato appello alla Internazionale del Lavoro di Amsterdam.

Durante questa riunione vi è stata a Milano una retata di sovversivi e di persone sospettate di avere partecipato alla riunione.

Passando ad esaminare la situazione economico-finanziaria italiana, il giornale fa notare che la crisi italiana si aggrava come si rileva dalle ultime statistiche emanate a cura dello stesso Governo, che mostrano 250.000 disoccupati.

## La nostra propaganda nell'Interno

# Una magnifica giornata antifascista a Piracicaba

Le calorose accoglienze della cittadinanza all'on. Frola — Il nostro Direttore parla del fascismo di fronte ad un pubblico entusiasta — Vani tentativi dei fascisti per disturbare la conferenza — Indimenticabili cortesie di brasiliani ed italiani

Giornata indimenticabile, quella dell'on. Francesco Frola a Piracicaba, tanto per l'affettuosa cordialità della popolazione quanto per l'entusiasmo schietto, spontaneo, caloroso che la sua presenza e la sua parola hanno sollevato durante e dopo la conferenza. Con la manifestazione di sabato scorso, Piracicaba si è posta risolutamente alla testa del movimento antifascista nell'interno, dimostrando luminosamente come la causa della libertà del popolo italiano sia vivamente sentita non soltanto dai nostri connazionali, ma anche dal generoso ed ospitale popolo brasiliano.

La cronaca della giornata è lunga e ricca di episodi che riempiono il nostro animo di legittima soddisfazione. È la luce della verità che si fa strada attraverso le tenebre della sfacciatata menzogna sistematica dei giornali venduti ai criminali ed ai ladri che tengono in soggezione l'Italia; è la nobiltà e l'onestà della nostra dura e faticosa battaglia, che si afferma di contro alla bassezza e alla volgarità della campagna degli avversari. Ma perché nessun particolare della nostra grande affermazione di sabato scorso vada perduto, è bene procedere con ordine scrupolosamente cronologico.

LA RABBIA DEI FASCISTI L'annuncio della conferenza di Frola aveva suscitato una sorda rabbia nell'animo dei fascisti. Essi hanno paura della nostra propaganda orale e scritta come il diavolo ha paura dell'acqua santa; essi sanno che gli argomenti che noi portiamo contro il fascismo sono resi schiacciati e inconfutabili dalle cifre, dai particolari, dai nomi che citiamo ad ogni momento. Noi offriamo dati di fatto che, se falsi, come essi affermano, potrebbero facilmente venire confutati — ed essi, anziché combattere le nostre affermazioni e dimostrazioni con altrettanti dati di fatto, rispondono con volgari contumelle e rabbiosi sfoghi biliari. C'è

bisogno di spiegare ancora una volta la ragione sostanziale di questo modo di procedere dei fascisti? C'è bisogno di ricordare ancora che il ricatto ai vari "graudos" della colonia e alle autorità fasciste di Roma è la molla che agisce in tutta questa nauseante campagna di falsità e di menzogne?

L'abbiamo detto e dimostrato decine di volte. Anche smascherati, anche messi a nudo in tutta l'oscenità della loro sistematica menzogna ricattatrice, i giornali fascisti della colonia continuano a servirsi di questa arma per combattere le nostre persone e le nostre idee. Segno, dunque, che la nostra causa è sacrosanta e che la vittoria, per quanto essa appaia ancora vaga e lontana, è sicura.

Naturalmente il "la" è stato dato anche questa volta dal giornale diretto dal ricattatore di professione, dall'uomo che in questo paese ha gettato in mille occasioni il fango sul buon nome degli italiani. La nostra propaganda nell'interno è rimasta nella gola del ricattatore come un osso che lo strozza. E allora, per una settimana, sul suo giornale sono apparse minacce rabbiose, contumelie da trivio, menzogne spudorate. Non avendo nessun argomento valido a sua disposizione, egli è ricorso alle risorse... della fantasia. Ha inventato episodi su episodi, come quello di una nostra presunta "staffetta propagandista" costretta "dagli argomenti persuasivi di vari viaggiatori italiani" ad abbandonare un albergo di Piracicaba; ha... sognato, e scritto sul suo giornale, che l'elemento italiano di Piracicaba sarebbe rimasto estraneo alla nostra propaganda. I fatti hanno dimostrato chiaramente la falsità di queste affermazioni.

A PIRACICABA L'on. Frola partì da San Paolo per Piracicaba la mattina del sabato. Era accompagnato dagli amici Friscioti, Rizzaro, Fabi, Spinedi

Stoffenino, in rappresentanza della Lega Antifascista.

Il viaggio si compì tranquillamente ottimamente. Alla stazione della ridente e prospera cittadina si trovavano a riceverlo l'on. Frola i signori: dott. Jacob Diebe Neto, dott. Octavio Teixeira Mendes, dott. José de Mello Moraes, dott. Edison Dias, dott. João Silveira Mello, dott. Ernani Leite do Canto Braga, prof. Antônio de Mattos Brito, prof. João de Moraes Barros Filho, dott. Juvenal de Godoy e Nazario Botti, componenti la commissione organizzatrice della conferenza, il prefetto di Piracicaba e un numerosissimo stuolo di amici italiani e brasiliani. Appena il nostro Direttore scese dal treno venne fatto subito segno ad una simpatica manifestazione di cordialità e di simpatia da parte dei presenti.

Nel pomeriggio l'on. Frola, accompagnato cortesemente da alcuni membri della Commissione, visitò la nuova magnifica sede della Loggia "Piracicaba" e la graziosa cittadina alla quale è sicuramente riservato un prospero avvenire.

Intanto lo sparuto gruppo dei fascisti di Piracicaba, non potendo in altro modo manifestare la loro rabbia per il successo che andava delineandosi intorno alla conferenza, avevano distribuito clandestinamente un manifesto che è un inequivocabile documento della loro volgarità e la dimostrazione pratica dei metodi da essi preferiti per ostacolare la nostra propaganda. Questo manifesto, che ha riempito di indignazione l'elemento brasiliano, noi lo riproduciamo come saggio... di bello scrivere e come dimostrazione che i fascisti non rispettano nulla di quello che è italiano, neppure... la lingua nazionale. Ecco:

Partito Nazionale Fascista ITALIANI!

L'ex-italiano Francesco Frola, sarà in questa ridente Città do-

ni 11 corrente.

Scopo della sua venuta non è quello di venire a parlare ai vostri cuori nostalgici delle bellezze naturali e delle Glorie Divine della grandezza della Patria.

A Voi, i cui cuori hanno prepotentemente pulsato alle notizie dell'eroiche imprese dell'eroe tra gli Eroi, FRANCESCO DE PINEDO; a Voi, i cui cuori si sono rattristati per la vigliacca aggressione contro di Lui e dentro della sua impresa, il fuoruscita piena di bile verso il REGIME che l'ha privato della prebenda del suo mandato parlamentare indegno, insozzando il nome d'Italia, del Ré e dell'arte della grandezza attuale d'Italia — BENITO MUSSOLINI

Eroico nella sua consapevole impunità!!!

Uomini eccelsi di mente e di cuore di questo Ospitale Paese, esiliati per sfortune Politiche in Terra straniera, si chiudono in dignitoso riserbo, ma il Frola ricordando solo il ristorante Milan di Torino, verrà a infamare il nome della Sua Madre Naturale.

ITALIANI, ricordate che egli è degno compagno di coloro che attentarono alla vita di quel meraviglioso Fascista che è DE PINEDO; che egli è compagno degli assassini di GIULIO GIORDANO, ucciso nell'adempimento del suo mandato popolare nella Camera Municipale di Bologna; di NICOLA BUONSERVIZI, dell'on. CASSALINI ucciso mentre si recava alla Camera dei Deputati in Roma, accompagnato dalla propria Figlia, dello studente DEL PIANO, diciasettenne ucciso mentre, uscendo dalla scuola "Germano Someller" di Torino, e sfidato da un bando di sovversivi con rivoltella in pugno, osò nel suo eroismo gridare VIVA L'ITALIA, e delle migliaia di

## Per la vita de "La Difesa"

Il nostro appello per la vita della "DIFESA" non è stato senza risultato.

Più di cento provati nostri amici hanno risposto al nostro grido ed hanno sottoscritto per una quota fissa mensile.

BISOGNA INTENSIFICARE LA PROPAGANDA ED ATTRARRE NUOVI ELEMENTI.

Il primo successo non può lasciarci in riposo, ma deve essere sprona a maggiori affermazioni.

Lasciamo pure che i nostri avversari irridano sul nostro onesto sforzo.

Le battaglie per l'ideale hanno avuto da noi devozione profonda e ci sono costate ben altre prove che LA DIFFAMAZIONE INTERESSATA DEI LENONI E DEI RICATTATORI DELLA MUSSOLANDIA PAULISTA.

Ogni amico de "LA DIFESA" si ponga in moto. Tutti gli italiani debbono collaborare a questa opera di redenzione del nostro popolo.

Facciamo in modo che i sostenitori de "LA DIFESA" diventino una vera legione!

vittime cadute per la rigenerazione e grandezza d'ITALIA NOSTRA.

A Voi o ITALIANI, non accetti da odio di parte, a voi cui è gravato nei cuori il nome Santo d'Italia e che sapete l'interesse della Nazione essere al disopra di pettegolezzi di parte, la vostra risposta a questo venduto all'oro straniero, a questo ciurmatore di Popoli che a null'altro aspira che alla rottura dei rapporti di amicizia che esistono tra il Popolo Brasiliano e noi Italiani.

Sia la vostra risposta degna di Voi, silenziosa ossequiosa alla leggi locali, grandiosa DISERTATE LA SUA CONFERENZA.

Piu' tardi i fascisti locali — tutti elementi già squalificati da tempo, moralmente, presso la cittadinanza di Piracicaba, gettarono per le strade anche alcuni biglietti recanti la scritta: "HOJE O PORCO YAE FALAR". Se i brasiliani e i VERTI Italiani di Piracicaba non avessero già conosciuto precedentemente i sistemi... polemici dei fascisti coloniali, il manifesto e il biglietto sarebbero bastati a dar loro un'idea esatta del contenuto morale della propaganda fascista in Brasile. Ma tutto questo era già noto...

AL TEATRO SANTO ESTEVAM La risposta all'incivile contegno dei fascisti la cittadinanza di Piracicaba l'ha data alla sera accorrendo in folla al Teatro Santo Estevam, dove avrebbe avuto luogo la conferenza dell'on. Frola. Un pubblico fortissimo gremiva la platea, mentre nei palchi si notavano numerose signore e le piu' cospicue personalità cittadine.

I fascisti locali, il giorno precedente, avevano chiesto al Comitato organizzatore di acquistare venti biglietti d'ingresso per intervenire alla conferenza, dando la loro parola d'onore che avrebbero mantenuto un contegno assolutamente corretto. Il Comitato, lontano dall'immaginare che quella gente venisse meno alla parola data e alle piu' elementari norme di educazione, concesse i biglietti. I fascisti, infatti, intervennero in numero di quindici o sedici e presero posto nella platea. Essi, evidentemente, erano convinti che la cittadinanza non fosse ancora abbastanza illuminata sulla loro volgarità dopo il manifestino e il biglietto distribuiti e si proponevano di offrire un'altra e piu' esauriente dimostrazione in proposito. Vedremo in seguito come.

LA CONFERENZA Alle ventuno precise il dott. João Silveira Mello, primo Giudice di pace della città, nipote del grande Presidente Prudente de Moraes, presentò al pubblico l'on. Frola. Il dott. Silveira Mello, con un felicissimo discorso, salutò nel prosritto italiano il paladino degli immortali ideali di libertà e di giustizia, la cui affermazione è tanto piu' nobile e generosa quanto piu' è combattuta, senza esclusione di mezzi, da coloro che vorrebbero far precipitare ancora la società nell'oscurantismo della tirannia e della schiavitù.

Durante il discorso del dott. Silveira Mello, dal gruppetto dei fascisti partì una villana interruzione. Immediatamente il pubblico reagì contro i provocatori, che avrebbero passato un brutto quarto d'ora se il delegato di servizio non fosse accorso prontamente in loro difesa con alcuni soldati. Il pubblico si rivolse allora con una frenetica e interminabile ovazione al dott. Silveira Mello, quando l'on. Frola si presentò alla ribalta per parlare l'ovazione si rinnovò con tale intensità che passò, non alcuni minuti prima che l'oratore potesse cominciare.

L'on. Frola, dopo avere bollato con parole di fuoco i fascisti presenti (senza che nessuno di essi sentisse la dignità di reagire) e ringraziata la cittadinanza di Piracicaba per le affettuose accoglienze, entrò senz'altro nel tema prestabilito: "IL FASCISMO". Mai il nostro valoroso compagno ci parve così felice e battagliero, e mai gli sentimmo formulare un così formidabile ed irruento atto d'accusa contro il fascismo e Mussolini. Tutte le nefandezze dell'uomo che oggi, per un complesso di situazioni alle quali egli fu estraneo, può tiranneggiare il popolo italiano; tutti i delitti del fascismo, da quelli oscuri ma ferocissimi commessi in tutti i paesi, a quelli clamorosi di Matteotti e di Amendola; tutte le angherie, le turpitudini, le infamie consumate da una banda di avventurieri senza scrupoli contro quaranta milioni di italiani inermi e sfiducati, si presentarono come in un quadro impressionante agli occhi del pubblico, rievocati dalla vigorosa

sa e commossa oratoria di Francesco Frola. Per quasi un'ora egli tenne incatenato il pubblico che lo seguiva con religiosa attenzione, solo di quando in quando interrompendo con applausi scroscianti.

Quando l'oratore concluse la sua smagliante conferenza, il pubblico scattò in piedi applaudendo con incontenibile entusiasmo, mentre le grida di "Viva l'Italia liberal Viva la libertà Viva Matteotti!" echeggiarono da un capo all'altro del teatro.

Allorché, dopo alcuni minuti, gli applausi accennarono a diminuire, una stridula e timida voce si levò dal gruppetto fascista per inneggiare a Mussolini. Subito il pubblico scattò rinnovando l'indimenticabile ovazione precedente, quindi si lanciò contro i provocatori che rincantucciati in un angolo barbotavano confuse parole di scusa. Ancora una volta l'energico e pronto intervento del delegato e dei soldati sottrasse i malcapitati all'indignazione della folla, e i fascisti vennero allontanati dal teatro, tutti piu' o meno ammaccati per i cazzotti ricevuti.

IL BANCHETTO IN ONORE DELL'ON. FROLA

Piu' tardi l'on. Frola, i suoi amici, i membri della Commissione e le piu' spiccate personalità cittadine si riunirono nel Ristorante Central per la cena gentilmente offerta dalla Loggia "Piracicaba". Intervenne alla simpatica e cordiale riunione: dott. Prudente Silveira Mello, dott. Ernani Braga, prof. Pedro Crem, direttore del "Journal de Piracicaba", dott. Segisfredo P. de Almeida, dott. Giovanni Silveira Mello, Nazario Antonio Botti, Francesco Scarpari, rag. M. Rodriguez Vidal, Giovanni Vizioli, segretario della Camera Municipale, dott. Dolaco Junior, Francesco Rizzaro, Octacillo S. de Barros, Ottavio de Barros Ferraz, Antonio Soares Dieble, Paolo Pinto B. Lezar, Antonio Chirico, Ettore Steffenino, Benedetto Glicerio Teixeira, dott. Giuseppe Fabi, Pietro Frisciotto, segretario della "Lega Lombarda", Teixeira, funzionario municipale, Giovanni Frademberg, dott. Domingo Lopes Rodrigues, Giuseppe dell'Orengo, Pietro Valsecchi, Filinto de Mattos Brito, Bruno Ferrioli, Alberto Spinedi, Giacobe Diebe Neto, prof. Ulisse De Dominici.

Allo spuntare parlò in nome della Loggia "Piracicaba" il dott. Ernani Leito do Canto Braga, inneggiando alla fraternità del libero Brasile e della prossima Italia libera. Risposero quindi brevemente il dott. Fabi e l'on. Frola, quest'ultimo ringraziando con commosse parole il popolo brasiliano per il conforto da esso offerto, con la sua fraterna cortesia, a chi è costretto oggi a vivere lontano dalla patria e a trascinarsi di paese in paese il dolore di vedere l'Italia coperta di vergogna. Parlarono ancora, poi, il dott. João Silveira Mello, il dott. Felinto Matto Brito, il dott. Prudente Silveira Neto, il dott. Osorio de Souza, il dott. Pedro Crem.

A tutti rispose nuovamente l'on. Frola con parole che manifestarono tutta la gratitudine per l'indimenticabile accoglienza ricevuta.

ALLA TOMBA DI PRUDENTE DE MORAES

Domenica mattina l'on. Frola e i suoi compagni di viaggio si recarono al cimitero di Piracicaba a deporre fiori sulla tomba del grande Presidente della Repubblica Prudente de Moraes. A nome della Loggia di S. Paolo "Prudente de Moraes" depose un mazzo di fiori Francesco Rizzaro. Al ritorno, gentilmente accompagnati da alcuni signori brasiliani e dall'infaticabile nostro amico Nazario Botti, visitarono la Scuola di Agricoltura; piu' tardi, cortesemente invitati ed accompagnati dal col. José Barbosa Ferraz, poterono ammirare la sontuosa sede del "Club Piracicabano" e l'imponente Teatro S. José in costruzione.

Alla una del pomeriggio il nostro Direttore ripartiva da Piracicaba salutato alla stazione dai membri della Commissione e da un numeroso stuolo di amici.

Durante la notte dal sabato alla domenica venne asportata da ignoti l'insegna del littorio posta sulla porta della sede del fascio Piracicabano. I fascisti hanno promesso una forte mancia a chi ricupererà l'insegna dello loro malefatte.

La "Difesa" e la Lega Antifascista di San Paolo ringraziano con profonda gratitudine i signori della Commissione che organizzò la indimenticabile serata, e tutti coloro che vollero cortesemente manifestare la loro simpatia e solidarietà con l'on. Frola.

RIDICOLO O MALVAGIO?

Stiamo per ridicolo. Non possiede né intelligenza, né energia sufficiente per essere malvagio.

Del resto tutti ricordano la lepida figura di Gaetano Pepe, passeggiante la sua pancetta rotonda per via 15 de Novembro, pontificando alla Dante dove leggeva i discorsi che si faceva scrivere a pagamento, infrasandoli dei suoi svarioni di lettura e di pronuncia. Tutti ricordano i suoi baffi kaiseriani, appuntati verso il cielo come una minaccia, che suscitavano l'ilarità al primo apparire.

La colonia italiana di S. Paulo in tutta la sua storia non vide mai piu' presuntuoso esibizionista, piu' gretto ambizioso, arricchito sino a farsi scrivere, pagandolo profumatamente, un libro dal titolo pomposo: "Un assertore d'italianità", nel quale sono riprodotti tutti i discorsi da lui letti, tutti gli articoli pubblicati col suo nome e da altri scritti.

Quando la guerra già stava volgendo al suo fine questo signore partì per l'Italia ed imbarcato, in Roma si acquistò il diritto di posare ad eroe.

Da tempo non si parlava piu'

dell'Allegro Gaetanino. Lo si diceva nazionalista dapprima, poi scia fascista, e nessuno se ne meravigliava. Da un vanesio simile c'era tutto da aspettarsi.

Ora, dopo un lungo silenzio, salta fuori con un articolo sul Fanfulla, fattosi scrivere non sappiamo da chi, né a quale prezzo, dopo decanta il rinnovamento di Napoli dovuto, naturalmente a Mussolini ed al governo fascista.

E fin qui nulla di straordinario. Gaetano non ha mai fatto altro che incensare tutti i governi al potere.

Per valorizzare maggiormente, però, il suo incensamento Gaetano diventa imprudente e si scaglia contro i governi passati che, in blocco, chiama di inetti e di nefasti.

Imprudente o impudente Gaetanino! Ma non ti ricordi piu' di tutte le lucidature di scarpe che hai dato a Giolitti, a Boselli, a Orlando, quando ti hanno fatto, dopo tanto strisciare e tanto piangere, cav. il primo, uff. il secondo e comm. il terzo? Non ti ricordi che ognuno di loro era per te il capo insuperabile di governo, lo statista incomparabile, l'italiano modello ed altre cose simili?

Ed ora tanta ingratitudine?

Ma che cosa l'ha promesso Mussolini? Di farti barone o conte? O magari deputato? Potrebbe anche essere. Ce ne sono dei piu' fessi di te.

Dovevi però fare la cosa un po' piu' pulitamente. Così è troppo sporca, credilo. Nessuno, anche colla migliore volontà del mondo può prenderti sul serio. L'ASSERTORE

BOLLI DI PROPAGANDA PRO "DIFESA"



Sono gommati e possono essere incollati sulle buste della corrispondenza.

Sono in vendita presso la nostra Amministrazione in cartelle di 42 bolli ciascuna al prezzo di 1.000 mila in cartella.

ASTERISCHI

A Bologna, capitale morale del fascismo, gli studenti universitari scacciano dall'atrio dell'Ateneo i colleghi fascisti ed inneggiano alla libertà sotto le volte che echeggiano della parola di Ceneri e di Carducci.

Le autorità ne deferiscono dodici al tribunale speciale e ne inviano venti al domicilio conto.

Le donne del Trastevere a Roma sono scese nelle strade a protestare contro il rincaro della vita e contro l'ingordigia dei padroni di case. A Legnano le operale tessili si sono ammutinate negli stabilimenti al canto di "Bandiera Rossa" rifiutandosi di versare la ritenuta al prelievo del Littorio. — A Trieste le operale della stabilimento dello sardine ed a Venezia le tabacchine hanno scioperato e vinto contro la malnacchiata riduzione di salari.

A Torino lo sciopero bianco nella Lingotto e nella Savigliano ha ragione della riduzione del cottimo. — Ed Este gli operai della fabbrica di fiammiferi scioperano contro la riduzione del salari: duecentoventi-sette scioperanti sono deferiti all'autorità giudiziaria.

La primavera del 1927 si presenta eccezionalmente fertile di lavoro per i tribunali speciali fascisti: diecine di grossi processi, centinaia di imputati, migliaia di anni di carcere. E' forse per far posto ai nuovi reclusi che Mussolini pensa all'amnistia.

Nel ranghi della polizia fascista è stato costituito un nuovo reparto: quello degli svalgatori d'appartamenti. La prima operazione è stata compiuta in casa dei famigliari del compagno Schiavello, relegato al domicilio conto.

Al deputato Nobili vittima di atroci sevizie da parte dei fascisti nelle giornate del Novembre e trasferito dal domicilio conto in una clinica a Roma, è stato estorto dalle autorità un telegramma di scusilla. Noi pensiamo inorriditi alle nuove torture morali e fisiche delle quali il telegramma è stato frutto.

Il Ministero degli Interni fascista diramò negli ultimi giorni d'aprile una circolare alle Prefetture, comandi del Carabinieri, Questure del Regno, reparti della Milizia ecc., autorizzante l'uso delle armi contro coloro che fossero stati sorpresi ad affiggere e distribuire manifesti sovversivi in occasione del Primo Maggio.

Una recente disposizione del Ministero delle Poste ha raddoppiato il personale addetto all'ufficio di censura della corrispondenza proveniente dalla Francia, a Torino.

I conservatori Inglesi cominciano a tirar la briglia a Mussolini. Che si stia per ripetere l'episodio di Corfu.

Le statistiche ufficiali confessano 250.000 disoccupati in Italia del quali soli 25.000 percepiscono il sussidio. Si può dire che non vi sia officina in Italia nella quale non si lavori ad orario ridotto.

C'è una sola branca dell'industria nella quale si lavora in pieno: quella dei materiali da guerra — Le Officine "Roma" che occupavano normalmente 400 operai oggi ne occupano 5.000.

Nei domicili coatti continuano le sevizie a danno dei confinati politici. L'on. MAFFEI avendo risposto agli insulti di un ufficiale della Milizia è stato bastonato e traslocato per traduzione ordinaria.

A Roma i commissariati di P. S. hanno aperto delle succursali domestiche per evitare la recessa del congnanni all'ammonizione che si recano a far visitare il proprio libretto di sorveglianza.

Un divertimento abituale per le camicie nere delle città italiane è quello di far le irruzioni notturne nelle abitazioni degli ammoniti politici. Alle due alle tre di notte, in venti o trenta ubbriachi irrompono nell'interno delle famiglie, destano donne e bambini e si danno al pastatempo delle perquisizioni.

Mussolini ha detto che gli antifascisti irriducibili vanno ormai trattati come vennero trattati gli avanzati del borbonismo da briganti, cioè. Mussolini lavora le parti.

Aiutare le vittime é combattere il fascismo

In altri articoli abbiamo prospettato la necessità di trasportare la lotta antifascista da un terreno puramente critico ad uno pratico e ricostruttivo. E, affermando che la soluzione della crisi italiana non può aver luogo che in Italia, venimmo alla conclusione che la cosa piu' pratica ed urgente che ci rimane a fare è aiutare le forze che esistono in Italia a sollevarsi contro la dittatura.

Per noi tutti i movimenti storici, anche quando sbocciano fatalmente nell'uso collettivo della violenza liberatrice che usiamo chiamare rivoluzione, sono prima di tutto dei problemi morali, cioè dei problemi psicologici.

Ciò che fa il rivoluzionario, il ribelle non è il fatto d'impugnare un fucile, ma quello di possedere una volontà determinata a procurarsi un'arma o ad usarla. (Ci sembra inutile chiarire che tutto ciò ha, per noi, valore relativo a speciali situazioni di forza e di regimi oppressivi e liberticidi come quello, per esempio, che vige in Italia. In regime di libertà e di uguaglianza giuridica l'uso della violenza è quanto meno un non senso).

Perché il popolo italiano possa indursi a una sollevazione generale occorrono quindi due condizioni: 1.º uno stato obiettivo di sofferenza acuta, economica e spirituale, le cui cause siano facilmente rintracciabili nel regime dominante; 2.º uno stato soggettivo d'entusiasmo, di fiducia in sé stesso e nella possibilità che un tentativo eroico possa sortire buoni risultati.

La prima condizione esiste. Ed è inutile dimostrarlo il perché esista.

La seconda condizione deve essere formata. Gli italiani liberi all'estero hanno il mezzo di contribuire a formarla.

Come? Uno degli elementi di maggiore depressione morale che agisce sulle minoranze piu' combattive rimaste in Italia è quello economico.

Il domicilio coatto e la prigionia e la stessa morte non spaventano tanto quanto la miseria atroce in cui vengono ad essere piombate le famiglie dei perseguitati.

Noi abbiamo informazioni raccapricciate sulle angustie a cui sono ridotte le famiglie dei coatti, degli ammoniti, dei carcerati, degli esuli, degli assassinati — di tutti coloro, insomma, che hanno sofferto in prima linea per la causa della libertà d'Italia.

criticati per la redenzione di 41 milioni d'italiani.

Questa dolorosa situazione raffrena molti entusiasmi, rende timorosi molti che diversamente sarebbero pronti a ogni sacrificio.

Come diversa diverrebbe la situazione se una mano fraterna fosse pronta a soccorrere almeno le vittime piu' bisognose! Se ciascuno sapesse che andando in prigione o essendo deportato in un'isola la famiglia non mancherebbe del necessario!

Ebbene, o antifascisti, è una vergogna che mentre noi liberi non manchiamo del pane e del companatico e spesso spendiamo del danaro in cose inutili e superflue, ci siano dei fratelli nostri, peggio, le famiglie derelitte dei nostri fratelli di lotta cui è negato di piu' stretto necessario per la vita.

Aiutare questi sventurati è compiere o era di doverosa fraternità, ma è, soprattutto, aiutare praticamente la battaglia contro il fascismo.

Ogni lira che giungerà ad una famiglia di perseguitato, non solo significherà un pezzo di pane, una bottiglia di latte o un paio di scarpe per i bimbi scialzi e affamati, ma significherà una speranza che si schiude, un'energia che si solleva, una volontà

che si arma.

La lotta antifascista deve essere ripresa vigorosamente in Italia, dopo un periodo di abbattimento. E noi possiamo, dobbiamo aiutare questa ripresa liberatrice.

A Parigi, la Confederazione Italiana del Lavoro, guidata da uomini che han preferito l'esilio piuttosto che piegare al fascismo (come fece un gruppetto di rinnegati ex condottieri) sorretta dai partiti di sinistra che credono nella libertà come il supremo bene degli uomini, han costituito un comitato di soccorso che si è messo già al lavoro.

Uomini probi al disopra d'ogni sospetto amministrano il fondo che si va facendo cospicuo e provvedono perché le somme raggiungano le famiglie dei perseguitati piu' bisognosi.

In America, dove c'è tanta ricchezza, dove anche il piu' povero degli operai può sempre disfarsi d'una lira non si deve far nulla?

Lanciamo oggi semplicemente l'idea. Chiamiamo a raccolta energie disperse. Svegliamo i dormienti. Diamo una meta agli sbandati. Ecco un glorioso campo d'azione. Aiutare chi soffre per noi: intensificare la battaglia contro il regime fascista.

VINCENZO VACIRCA

Andate a Santos? Recatevi all' Hotel Restaurant A. G. Polastrini AVENIDA MANOEL DA NOBREGA, 4 (BOA VISTA) S. VICENTE :: :: (SANTOS)

10 GIUGNO 1927 "LA DIFESA" col numero del 10 Giugno, terzo anniversario dell'assassinio di GIACOMO MATTEOTTI uscirà in 12 PAGINE. Il numero, dedicato completamente alla memoria del Martire, ne ricorderà la vita, le opere, il sacrificio. Conterrà numerose illustrazioni raffiguranti: Giacomo Matteotti, la casa di Fratta Polesine, il lungo Tevere Arnaldo da Brescia, Mussolini (il mandante), i sicarii, ecc. ecc. Si accettano fin d'ora le prenotazioni delle rivendite e degli amici de "LA DIFESA".

# LE ENTRATE AUMENTANO

La prova evidente delle migliori condizioni generali dell'Italia sta nel fatto constatato del continuo, costante e cospicuo aumento delle entrate del bilancio dello Stato.

Su dieci persone che leggono questo "comunicato" (ufficiale o ufficioso che sia) del "governo della ricostruzione nazionale", nove — siamo pronti a scommettere — erodono che il fatto del cospicuo aumento delle entrate, dovrebbe portare un beneficio al paese. Invece, noi apparteniamo a quel declino che crede tutto l'opposto. Se vi è qualcuno, tra quel nove, che si sente l'abilità di fare riedere, dopo aver letto le nostre osservazioni, siamo pronti a dichiarare la nostra ignoranza. In fatto di economia, pubblicamente. Non crediamo di poter essere più franchi di così. Certamente, dobbiamo essere sicuri — come si dice — del fatto nostro; sicuri che gli affiancatori del regime non possono essere in grado di confutare uno solo dei nostri argomenti. Sono più che trenta mesi che andiamo controbattendo tutte le panzane dell'economia... fascista, e gli avversari non sono voluti scendere sul terreno della discussione, anche la più serena. Gli avversari fingono di non accorgersi di noi, di ignorarci. Questi grandi giornalisti italiani, fascisti o sfascisti, d'America, questi illustri signori, che quotidianamente esultano, con i più rivoltanti servili sproloqui, il governo della ricostruzione, ci ignorano. C'ignorano tutti quando si tratta di ragionare, questi sapientissimi rappresentanti del giornalismo italiano nel Brasile. Facciamo pure. Noi non vogliamo convertirci alla nostra fede e chi ne professa un'altra. Tuttavia, abbiamo la forza di dimostrare quale differenza esista tra la verità e la menzogna, tra l'abbietta servilità dello spirito e l'inflessibile coscienza nel bene.

Le entrate che uno Stato si procura derivano tutte da una fonte: la tasca dei cittadini. In un paese dove affluiscono molti forestieri, anche costoro danno il loro contributo. Le entrate sono di due specie: ordinarie e straordinarie. Sono entrate ordinarie le imposte, le tasse, i monopoli di Stato, il corso forzato, l'accensione di debiti. Lo Stato riceve il danaro dai contribuenti e lo versa nelle sue casse. Dalle sue casse il danaro esce per far fronte ai vari bisogni: difesa militare, opere pubbliche, istruzione, sanità, etc. In un paese che si trova in buone condizioni economiche, in un paese il cui bilancio è in avanzo non si vede alcuna necessità di gravare il popolo di balzelli oltre il necessario. Se l'Italia si trovasse in buone condizioni economiche e finanziarie non ci sarebbe bisogno di far pesare sui poveri cittadini il fardello di innumerevoli imposte e tasse e di contrarre continuamente prestiti. L'Italia è, dunque, finanziariamente ed economicamente, bisognosa. In tale situazione, tuttavia, come si legge, "la prova evidente delle migliori condizioni generali del paese si ha nel fatto del continuo, costante e cospicuo aumento delle entrate del bilancio dello Stato."

Ora, tutto ciò è una menzogna. Nessuna prova delle migliori condizioni generali del paese si può avere nel fatto che lo Stato continua a mungere il contribuente con ogni mezzo a sua disposizione. Quando lo Stato toglie dalle tasche dei contribuenti la maggior quantità di danaro significa che ha bisogno di questo danaro. E se è vero che lo Stato devolve questo danaro ad imprese produttive, si vedrebbero i risultati di un tale processo: un aumento della produzione generale e quindi la scomparsa o la riduzione al minimo della disoccupazione, un aumento delle esportazioni e delle importazioni. In Italia le entrate dello Stato aumentano "prova, questa, evidente delle migliori condizioni del paese" e il paese vive nel più stretto bisogno e la disoccupazione aumenta. Da un rapporto, giuntoci giorni fa, sulla situazione industriale italiana, togliamo i seguenti dati. Industria della seta: l'industria ad appassirsi, industria della seta artificiale: lavoro a bassissimo prezzo. Industrie chimiche: Deficienza di ordinazioni a causa di superproduzione, industrie delle conserve, del cioccolato, etc.: Poche ordinazioni. Industria automobilistica: Lavoro scarso. Industrie tessili: Attendono forti ordinazioni dal governo (panno grigio-verde). Industria meccanica:

Senza ordinazioni importanti. Industria metallurgica: Lavoro essenzialmente per conto dello Stato. Industria navale: Lavoro, anche questa, essenzialmente per lo Stato.

Industria elettrica: Lavoro in pieno con i capitali giunti dall'America. Lavori pubblici: Si attende un buon lavoro con gli ultimi prestiti in America.

Questo quadro dimostra quanto sia falsa l'asserzione del solito "comunicato". Nessuna migliorata condizione. Il governo fascista sottrae la maggior quantità di danaro dalla tasca dei contribuenti perché prestante dal continuo bisogno di sopprimere a spese sempre crescenti e di arrestare la disoccupazione. A ciò ricorre con le opere improduttive. Un altro bisogno è dato dalla "valoriz-

zazione" della lira. Ma, come abbiamo più volte dimostrato, la valorizzazione della lira è un fatto puramente politico, che non serve a portare affatto il problema verso la sua soluzione.

Se a questo stato di cose aggiungiamo l'oppressione esercitata, con ogni mezzo e per ogni fine, da un esercito di mantenuti, e il rendimento esatto conto delle "migliorate condizioni generali dell'Italia."

Chi può in Italia levare la voce contro gli errori e gli orrori che si commettono? Un governo che non permette, in alcun modo, il controllo dei suoi atti; un governo che si proclama, perché sostenuto da una folla armata di parassiti, nell'esclusivo diritto di disporre come vuole della vita e dei beni del cittadino, non trova alcuna difficoltà nel praticare la menzogna. Anzi questa è il mezzo più facile. Ma è, a tempo debito, la più vergognosa condanna SICULUS

# Malessere e stanchezza

Persone qui di fresco politiche, non contaminate da luc polittica, ci informano che, in Italia, la maggioranza di coloro i quali avevano riposto nella "rivoluzione fascista" molta fiducia, ha finalmente capito il gran trucco. Chiediamo a codesta gente il come e il perché. Mio caro signore, in Italia si vive male. Questa la prima risposta. Dire: si vive male non è sufficiente; occorre qualche spiegazione. E la spiegazione vien subito data.

"Si vive male economicamente, si vive malissimo moralmente. Nell'apparenza il fascismo ha dato l'ordine al paese; nella sostanza ha peggiorato le cose. E' una resistenza passiva, dappertutto, accumulando di errori, di ingiustizie, di male azioni. Economicamente, il paese soffre più di prima. Nessuno alza la voce, perché alzare la voce significa offendere il regime ed offendere il regime significa andare incontro a guai seri. Moralmente, il popolo e le classi intellettuali sono gittanti. V'immaginate di dover fare tutto per forza? Tante volte, nemmeno le bestie si piegano alla continua oppressione. Le bestie, talvolta, si mostrano indispettite, nauseate. E se considerate che gli Italiani non sono, poi, delle bestie, vi rendete ragione del profondo malessere. Ogni giorno fatti più ignominiosi di quelli precedenti. Dove mettetevi l'esonero di altissimi magistrati, perché "contrari ai principi del regime?" Dove, quando, in che modo ha dimostrato il governo fascista, che l'opera sua ha giovato alla pace e al benessere economico della nazione? Oggi un fatto, domani un altro, tutti i giorni la preoccupazione dell'esistenza più difficile di ieri, e non tardate a comprendere il vero stato delle cose."

E dopo questa, od un'altra dichiarazione non diversa da questa, il nostro interlocutore aggiunge: "Mi raccomandano, nellamicizia, che non si faccia il milione. Sapete? Io non desidero aver grattaipi. E poi, comprendete, sono in affari..."

Dunque, si è cominciato a comprendere anche da quella gente che applaudi alla radiosa "marcia su Roma". Ancora, noi crediamo, non si è compreso abbastanza; ma si arriverà a comprendere fino in fondo, man mano che i giorni passano e i guai aumentano. Noi abbiamo cercato, da un pezzo, di rendere chiara al pubblico la situazione. Tempo fa, scrivevamo che il governo della ricostruzione, delle economie, presto avrebbe bussato a quattrini. Se qualcuno non crede, siamo pronti a riprodurre i nostri scritti. E siamo stati profeti. Siamo stati profeti nel dire che la nona ora di lavoro non avrebbe aumentato di un atomo la ricchezza del paese. Siamo stati profeti quando abbiamo dimostrato con la logica in nostro aiuto, che il parassitismo avrebbe generato altro parassitismo. Siamo stati profeti, quando, all'annuncio del prodigioso raccolto, in seguito alla "storica battaglia del grano", obiettavamo che il pane sarebbe costato ugualmente caro; profeti quando scrivevamo che ad una diminuzione delle importazioni sarebbe corrisposta una diminuzione delle esportazio-

ni; profeti quando spiegavamo che la "battaglia della lira" significava un fatto politico e giuramai la soluzione del problema economico del paese.

Ora, anche gli altri, anche coloro i quali, in buona fede, aspettavano dal fascismo che l'Italia potesse riavere la sua pace ed incamminarsi sulla via del benessere, cominciano a comprendere il gran trucco. Ancora un po' di tempo, ed il resto verrà.

Il signor Mussolini non grida più da qualche tempo. Ordino, mesi addietro, a tutti il silenzio. E, davvero, in Italia, c'è silenzio. E' un silenzio oporoso, costruttivo. Non vedete la lira? Ma, intanto, come dicevamo, c'è molta gente, gente di affari, che si lagna della situazione. Ed allora, cosa sta succedendo nel paese? Precisamente questo: il doloroso e dolorante tran-tran si trascina nella stanchezza generale. La quotidiana lotta per l'esistenza, che richiede tutto lo sforzo delle ammalate, abbattute energie, materiali e spirituali, si fa sempre più preoccupante. Gli uomini, alla fine, non sono degli dei che hanno il soprannaturale dono della forza eterna. Nella diuturna battaglia della vita logorano le forze del corpo e dello spirito. Questo sia detto per qualcuno il quale avventa giudizi contro un popolo che certi giudizi non merita. Può molto sul corpo lo sbigottimento morale. Può tanto sul cervello la preoccupazione del domani. Non abbiamo parlato a casaccio quando si è detto che il fascismo è responsabile di un in-calcolabile danno verso l'Italia. Il fascismo ha distrutto ogni senso di fiducia nel cittadino. Quella cretina teoria, sorretta da una pratica criminale, che lo Stato è tutto, ha finito per infondere nell'animo di ognuno il veleno della stasi, e, peggio, l'avvilimento. Per il lavoratore, il maestro di scuola, il modesto impiegato, il piccolo artigiano od esercente lo Stato è sovrano. Intanto, il lavoratore, il maestro di scuola, il modesto impiegato, il piccolo artigiano od esercente vedono che per il capitalista lo Stato è la casa dei grossi affari. Giustizia fascista.

Com'è giustizia fascista l'esonero dei magistrati, perché i magistrati erodono che al di sopra di ogni violenza c'è un diritto naturale, un diritto umano, un diritto incontestabile, che è quello della verità.

E dinanzi a tanto orrore, nella dura alternativa del domani, in mezzo a continue privazioni, si dovrebbe il popolo armare di quell'arma che non ha, per finire la tirannia che l'opprime? Senza dubbio, il coraggio della disperazione è veramente eroico; e molto può dipendere anche dalla risoluzione di un sol pugno di disperati. Ma andiamo cauti nei giudizi verso il martoriato popolo italiano.

Lavoratori del braccio e della mente!

"La Difesa" sia il vostro giornale.

# LE GESTA DEI FASCISTI IN BRASILE

## Walter Mocchi, oratore del fascio di S. Paolo

Dicemmo a suo tempo di Walter Mocchi, ex rivoluzionario, il quale s'è gettato nelle braccia di Benito, diventando fascista feroce e convinto, tanto che l'assassino Rocchetti lo scelse come oratore nell'ultima commemorazione della marcia su Roma.

Il signor Walter Mocchi, dilapidatore celeberrimo di fortune, ha tentato anche di intaccare il patrimonio del defunto Carlo di Campos, presidente dello Stato di S. Paolo. Ecco come racconta la cosa il "COMBATE!":

"Correio da Manhã, con os títulos acima, publicou o seguinte:

"Corre nos melos paulistas que os herdeiros do sr. Carlos de Campos, presidente morto de S. Paulo, dirigiram uma carta ao empresario Mocchi, intimando-o a regularizar a situação de um empréstimo, que lhe foi concedido por um banco paulista, com a garantia do autor da "Bella Adormecida", em carta dirigida ao mesmo banco. O prazo desse empréstimo, que deve ir a mais de 400 contos, vencerá-se dias antes da morte do presidente paulista. Este, avisado pelo banco de que não fora reembolsado pelo tomador, teria feito sentir ao empresário que esperava que não deixasse de cumprir a sua palavra dentro de breve prazo. Mas, vultu o desastre, e parece que o banco se apogou á responsabilidade individual do sr. Carlos de Campos. Morito este os herdeiros, de tudo inteirados, pa-

rece que estão resolvidos a fazer o emprazario cumprir a sua responsabilidade commercial.

Agora, que diz a isto o prefeito, que sacrificou o proprio criterio da concorrência publica, para entregar o Municipal ao sr. Mocchi?"

"O COMBATE" Já tinha tratado desse caso. E sobre elle podemos adiantar alguns informes que colhem em rodas commerciaes.

O sr. Carlos de Campos teria se responsabilizado, por carta que enviou aos bancos Francez e Italiano e Commercio e Industria de S. Paulo, por um empréstimo que deveria ser feito ao sr. Walter Mocchi. E o conhecido empresario do Municipal, com o presidencial endosso, obteve o adiantamento de 350 contos de réis do Banco Francez e Italiano, e 150 do Commercio e Industria.

Esse dinheiro foi emprestado ao sr. Mocchi para que elle organisasse, na Italia, uma grande companhia lyrica, que traria "A bella adormecida" e "O caso singular" no seu repertorio e que, depois, estrearia uma nova opera do sr. Carlos de Campos, quasi concluida quando a morte o surpreendeu.

Mas o sr. Mocchi não organisou a companhia, e assegura-se que já gastou os quinhentos contos."

Decisamente il costume fasolista non si smentisce mai!

# Nella pattumiera

## IL PANORAMA COLONIALE

Ho avuto occasione di avvicinare un ex fascista. E' venuto d'Italia da quattro o cinque mesi, inviato qui dalle autorità della Mussolandia per rinforzare lo sparuto stuolo delle camicie nere paulistane.

E' un ex impiegato, figlio di un impiegato dello Stato, che ha dovuto interrompere i suoi studi a causa della guerra e che, finito il dramma sanguinoso, non ha saputo trovare una sistemazione.

Mi ha confessato che la guerra gli aveva lasciato nel sangue e nel cervello una voluttà strana di violenza e di fannullaggine. Aveva assunto due o tre impieghi. Ma non era più fatto per curvare il groppone nelle umili necessità burocratiche.

Abituato al comando di uomini più vecchi di lui, parecchi dei quali padri di famiglia, che si precipitavano ad ubbidire, a servirlo appena usciva una parola dalle sue labbra, non poteva assuefarsi alla penombra di un ufficio, in cui la sua individualità veniva sommersa.

Erano sorti i primi fasci di combattimento ed egli si lanciò a capofitto nel nuovo movimento criminoso.

Ebbe denari: gustò le ebbrezze della ricchezza. Assaporò baldorie inaudite attraverso bocche imbellettate di "cocottes".

E quel suo strano senso di violenza sanguinaria, che gli permaneva nella carne, riflesso delle stragi porporine della guerra, trovò soddisfazione nelle manganellate, negli incendi, nelle stragi, con cui il fascismo si aprì la strada e si affermò.

Giunto il fascismo al potere, per i servizi che aveva prestato, fu collocato in un posto di fiducia in un piccolo centro e assistette alla "curée" vergognosa degli eletti del Duce.

Vide coi suoi occhi tutti gli orrori della Mussolandia. Osservò salire tutta la melma sociale. Fu testimone delle più inaudite ribalderie.

Verso gli infausti tempi il suo carattere, fondamentalmente onesto, provò una nausea profonda di tutto quel sangue versato per la cupidigia di un uomo, di tutto quel fango che saliva incessantemente e privava ogni angolo della vita italiana. Cominciò a dar segno di stanchezza.

Allora sognò di allontanarsi dalla Mussolandia e dall'Italia e di recarsi in qualche colonia, sperando che ivi il panorama fascista fosse meno tetto e rivoltante. Non aveva ancora perduto completamente la fede fascista, ossia quell'indefinibile senso di spavalda feroce che fa di un miserabile alla Dumini il carnefice di un colosso morale come Matteotti.

Ma un'infinità di dubbi, di riserve cominciavano a tormentarlo. Pochissime volte dinanzi all'ordine che lo

costringeva ad una violenza rimaneva dubitoso.

Quando seppe che il fascismo cercava reclute per il Brasile, si offrì con entusiasmo.

Partì. Glunse.

Ma il panorama coloniale della Mussolandia lo colmò di amarezza e di disgusto.

In Brasile non trovò feroci manganellatori e sadici assassini. Il panorama non era irto di sepolcri affastellati e sonante di catone. Il panorama era riempito da gente colta e schiena china ad ammucciar denaro, disposta a qualunque mercato.

Vide giornali venduti, scribi ricattatori, ruffiani sporchi, truffatori esportati, loschi parassiti, disertori villi, bancarottieri di professione, falliti fraudolenti, lenoni, spie, ladri e su tutto questo viscidume orrendo ergersi in alto, su braccia tatuate di forzati, il gagliardetto della Mussolandia.

Il giovane sentì una stretta al cuore e fissò lo sguardo lontano, oltre l'oceano, per rivedere il profilo della patria, quale egli la aveva sognata nella sua fanciullezza.

Una pena indicibile lo attanagliò al cuore ed ebbe la percezione orrenda della sua colpa.

Con questo stato d'animo si presentò a me l'antico fascista.

Egli vorrebbe redimersi in una lotta di verità e di sacrificio.

Ha modo di farlo, se lo sostiene la fede.

Il panorama coloniale della perfida Mussolandia è là che aspetta i suoi colpi di piccone.

## FRANCESCO FROLA DA PARIGI A SAN PAOLO

La Casa Editrice "Libertà" ha pubblicato un nuovo libro dell'on. Francesco Frola, dove l'autore narra le avventure politiche che gli incombono durante il viaggio da Parigi a San Paolo. Il volumetto contiene tutta la storia documentata dei tentativi compiuti dall'ex-ambasciatore Montagna per impedire al nostro valoroso compagno l'esercizio del suo diritto, e la narrazione cronologica degli avvenimenti che si conclusero con la romanzesca e clamorosa fuga della nave "Ipanema". Ogni volumetto costa Rs. 25000.

Inviare ordinazioni all'Indirizzo seguente: Casa Editrice Libertà — Caixa do Correio, 1340 — S. PAULO.

**PENSIONE D'ANGELO**  
Rua Couto de Magalhães, 42  
Cucina esclusivamente all'italiana  
SPECIALITÀ: In gnochi, taglieri, cappelletti, ecc. :  
Si danno pasti "avulsos" e si accettano Pensionisti Interni ed esterni. Si dispone di ottime camere ammobigliate per coniugi e scapoli.  
Prezzi modicissimi — Accettansi ospiti dall'Interno DIARIA: RS. 85000

**Antifascista!**  
Gli avversari cantano il miserere per il nostro giornale.  
Dimostra collo opero che "LA DIFESA" può contare sul tuo appoggio.

# Porcherie

Certo signor Mario Sani, gerente della ditta Pasquinelli, Sani & Cia., di San Paolo, ha adottato nella sua azienda gli stessi sistemi di persecuzione contro gli operai adottati in Italia dal fascismo. Questo signore ha licenziato, pochi giorni fa, dalla sua officina due operai solo perché erano antifascisti. Non contento ancora, questo emerito forcaiuolo saputo che i due licenziati desideravano rimpatriare, si recò personalmente dal Console al fine di far negare loro i passaporti. Naturalmente ottenne piena soddisfazione, e i passaporti vennero negati ai due operai, i quali, tuttavia, da sabato scorso sono in viaggio per la Francia, dove continueranno tenacemente a combattere per le loro idee di libertà.

# LEGA ANTIFASCISTA

RIUNIONE DELLA C. E.  
La Commissione Esecutiva della Lega Antifascista è convocata per giovedì 19 corr. alle ore 20,30 per discutere importanti questione. Si raccomanda vivamente a tutti i membri di non mancare.

# UNIÃO DOS TRABALHADORES GRAPHICOS

O PROTESTO DOS OPERARIOS DA CASA JULIO COSTA  
Continuam a não comparecer no trabalho em signal de protesto os graphicos da casa Julio Costa & C., mantendo uma attitude de entusiasmo, para a conquista do seu objectivo, que é a retirada do mata-mouros José de Mello, do citado estabelecimento, por ter dado provas de ser um individuo sem a minima noção do que é a minima noção, do que é a concordia e solidariedade em defesa do bem commum.

# COMISSÃO EXECUTIVA

officou nos Indústrias do estabelecimento affm de entrar em entendimento sobre a melhor forma possível de solucionar esta questão, mas até agora essas Indústrias não deram mostras de querer entender-se com operarios.

# GRAPHICOS

Nenhum de vós deve trabalhar na casa Julio Costa!  
Solidariedade com os companheiros da Casa Julio Costa. Lutadoras manobras dos Indústrias!

# GRAPHICOS

Pela victoria dos camaradas da Casa Julio Costa.  
S. Paulo, 12/5/1927.

# COMISSÃO EXECUTIVA

**E' USCITO:**

FRANCESCO FROLA

**DA PARIGI A SAN PAOLO**

**STORIA DOCUMENTATA D'UN FIASCO FASCISTA**

La storia del movimentato viaggio del nostro direttore della Francia al Brasile, che si è concluso con uno smacco clamoroso dell'ambasciatore Montagna e con una magnifica, unanime, vibrante presa di posizione della libera stampa brasiliana contro le macchinazioni fasciste in questo paese, è contenuta nel volume di circa 130 pagine uscito in questi giorni.

In esso è narrata anche in ogni particolare, con stile sobrio e colorito, la fase più drammatica, anzi romanzesca, del viaggio: quella della fuga dell'on. Frola dalla nave "Ipanema" malgrado la severissima sorveglianza esercitata dalla polizia attorno alla sua persona.

Il volumetto, che costituisce una interessante attrattiva di carattere politico e letterario, è messo in vendita al prezzo di 2 mila reis la copia. Si fanno sconti al rivenditori.

Si accettano prenotazioni all'indirizzo seguente: Casa Editrice Libertá — Caixa do Correo 1349. — S. PAULO.

**ITALIANI LIBERI!**

Aiutate a rendere piu' grande e piu' diffusa la "Difesa"

1.0

Comperate la "Difesa" sempre dallo stesso rivenditore e pregatelo di essere tanto gentile da esporla in modo che sia ben visibile. Questo fatto aiuterá la DIFFUSIONE del nostro foglio.

2.0

Fate attiva propaganda per "La Difesa". Non gettate via una copia del nostro giornale. Quando voi lo avete letto datelo al vostro vicino o al vostro compagno di lavoro. Aiutateci a diffondere la verità ed aumentate la CIRCOLAZIONE de "La Difesa".

3.0

Leggete attentamente il nostro foglio. Se trovate qualche grosso errore o qualche omissione segnalateli alla direzione. Ciò servirá a MIGLIORARE "La Difesa".

4.0

Abituatevi a leggere gli AVVISI DI PUBBLICITA' sulla "Difesa". I commercianti, gli industriali, i professionisti che spendono il loro denaro per la PUBBLICITA' sulla "Di-

fesa" hanno il diritto di essere preferiti da voi. Andate da essi e dite loro: "Io vengo da voi perché voi avete fatto la réclame sulla "Difesa", che è il mio giornale". Questo servirá per renderci piu' forti.

5.0

a) Costituite RIVENDITE in tutti i centri e vigilate perché esse funzionino a dovere;

b) Raccogliete ABBONAMENTI e trasmetteteli all'Amministrazione scenti AZIONI DE "LA DIFESA". Le azioni sono di 50000 réis ciascuna e possono essere pagate in rate di 105000 réis.

f) Collocate presso amici e cono-della "Difesa" cogli indirizzi precisi;

c) Indicateci chi può assumere l'incarico di CORRISPONDENTE;

d) Raccogliete SOTTOSCRIZIONI;

e) Cercate avvisi di PUBBLICITA'.

6.0

Pensate che "La Difesa" non ha fondi segreti. Essa vivrà finché gli amici della libertà e della giustizia lo daranno i mezzi.

Italiani liberi, compite il vostro dovere!

**Lavoratori del braccio e della mente!**  
"La Difesa" sia il vostro giornale.

**BAR PONTE PENSIL**

ABERTO DIA E NOITE

ESPECIALIDADE EM PEIXES, OSTRAS E COMIDAS ITALIANAS

**LEONARDO VERGANI**

BONDE N. 2  
TELEPHONE, 163

SANTOS  
S. VICENTE

**"A Botanica"**

Irmãos Cerruti Ltda.

Sortimento de plantas medicinas e Drogas diversas. Essencias de todas qualidades. Papéis pergaminahos, Laminas de estanho, etc., etc.  
PRAÇA D. PEDRO II N. 101 (MERCADO)  
Teleph.: Central, 4885  
S. PAULO

**PARQUE ARGENTINO**

FRA SÃO BERNARDO e SÃO CAETANO

Ritrovo moderno provvisto di tutte le comodità, aperto giorno e notte

**PREZZI MITISSIMI**

Proprietaria:  
**Clara Papparini**

**A POPULAR**

DE

**JOÃO GIACOBBE**

LOJA de CHAPEOS para homens e crianças, e CALÇADOS para homens, senhoras e crianças. — CHINELLOS, etc.

Avenida Celso Garcia, 295 - Botafumino - S. PAULO

**Premiada e Diplomada**

**ALFAIATARIA**

DE

**Francisco Rizzaro & Filhos**

Grande sortimento de casimiras nacionais e estrangeiras Ternos sob medida, confeccionados pelos ultimos figurinos executam qualquer confecção com esmero e pontualidade RUA GUAYCURUS N. 291 Teleph. Agua Branca, 98 S. PAULO

**Molti dei nostri abbonati**

non hanno ancora inviato il prezzo dell'abbonamento per il 1926.

Pochissimi sono coloro che hanno fatto il loro dovere per il 1927.

Ci rivolgiamo agli uni e agli altri perché vegliano con cortese sollecitudine mettersi al corrente colla nostra amministrazione.

DRS.  
**Quidulo Sornaola**  
— DE —  
**Roldão Lopes do Barros**  
ADVOGADOS

RUA DO CARMO, 25 (sala 7)  
Tel. Cent. 1017 - S. PAULO

**OTTIMO NEGOZIO**

**POCO CAPITALE**



Molito "THESOURO" premiato con MEDAGLIA D'ORO.  
Produzione da 50 a 50000 caffè per ora.  
Con una semplice lezion, un bambino potrà maneggiarlo.  
Detto molito funziona a mezzo d'energia elettrica, messo, su qualunque balcone di negozio.

Tutti i buoni magazzini di commestibili, Empori, confetterie, ecc., dovrebbero munirsi di questo molito: guadagno garantito, e non poco.

Prospetti GRATIS á richiesta  
**V. LILLA - Caixa 734**  
Torradores e molinos para café

Os mais aperfeccionados e baratos Instalações completas para pequenas e grandes torrefações  
R. S. PAULO, 27 — S. PAULO

**ALFAIATARIA**

"Centro do Balanzinho"

Nesta Casa executam-se qualquer trabalho pertencente á sua arte

Trabalhos garantidos com perfeição e elegancia

PREÇOS MODICOS

AVENIDA

CELSO GAROLA

N. 401

SÃO PAULO

Teleph. Braz, 1238

RODOLFO FACIO

**GALLO**

CIRURGIO-DENTISTA

Cons.: Rua Santo André, 1  
Resid.: Rua Independência, 29  
Das 9 ás 5 horas

**GABINETTO RADIOLOGICO E FISIOTERAPICO**

**Dr. F. FINOCCHIARO**

Diagnosi delle malattie di polmoni, cuore, fegato, stomaco, intestini, ossa, ecc. Terapia del tumori, scrofola, tubercolosi locale, malattie della pelle, ecc. Diatermia per la cura del reumatismo, delle malattie delle sigare, della sciatica, prostatiti, ecc. Fototerapia per la cura dell'eczema, anemia, ulcersi croniche, ecc. Elettroterapia per la cura delle paralisi ecc. — Rua do The-souro, 11 — Tel. Central, 585 — Dalle ore 14 alle 18.

**ALFAIATARIA**

**ANNITA GARIBALDI**

DE

**ALEXANDRE THOMEI**

Nesta casa executam-se todo e qualquer trabalho pertencente á arte, com perfeição, promptez e preços modicos

RUA TOLEDO BARBOSA, 07

S. PAULO

**DR. BERTHO A. CONDÉ**

ADVOGADO

Praça da Sé, 43 - (2.º andar)  
Telephone Central, 5399  
S. PAULO

**Estevão Montebello**

Agente de Negocios, Corre-tagem em geral, terrenos a prestações e a vista, Immo-vels e Hypothecas, ecc.  
Escrip.: Praça da Sé, 43.  
Sala 63 - 2.º - sobre-Joja.

**Salone di Barbieri Internazionale**

**FRATELLI SCAVONE**

LARGO DO CAMBUUY, 21

S. PAULO

**RECREIO SACOMAN**

ARMAZEM DE SECCOS E MOLHADOS

DE

**HONORATO LUCHERINI**

Comidas frias e quentes a toda hora — Aceitam-se encomendas para Baptizados e Casamentos a Preços modicos  
RUA SILVA BUENO N. 501  
YPIRANGA  
SÃO PAULO

**Tinturaria Artistica**

Lava-se e tingi-se com productos chimicos qualquer fazenda.

Compra e vende roupa usada. — Qualquer concerto de alfaiataria. — Roupa para luto : : : em 24 horas : : :  
**F. MEROLA**  
Teleph. Cidade, 5492  
Rua Xavier de Toledo, 31  
S. PAULO

**MECHANICA FEMAPI**

DE

**H. MAIOLI**

Especializada na fabricação de ferramentas para marcenaria e carpintaria como: Grampos - Sargentos - Morças para bancos e outros  
RUA ALFREDO SILVEIRA DA MOTTA N. 119

**DIOGO J. PIZZIMENTO**

Concessionario desta e em machinas, correias, pulias de madeira, lubrificantes em geral, etc.  
RUA DOS ALPES N. 78  
SÃO PAULO

**Pharmacia Trinacria**

**JOSE MESSINA**

Rua Visconde de Parahyba N. 330-C — Tel. Braz, 831  
S. PAULO

**RAYMUNDO REIS**

CIRURGIO-DENTISTA

Rua Libero Badaró N. 197

Tel. Central, 3058

Consultas das 8 ás 11 e das 13 ás 17 horas

**OFFICINA MECHANICA "BOUDELARIO"**

**FERREIRO, SERRALHEIRO E CALDEIREIRO**

**FELICIO SCUDELARIO**

FAZ GRADES, PORTOES, CLARABOIAS E TOLDOES

Fabrica de portas de aço endu-lada. Fabrica de fogoes econo-micos de qualquer sistema e ta-malho. — Faz-se deposito de agua de qualquer dimensão. Executa qualquer trabalho artistico em grades, portoes e lampiçarios. — Ferramentas ornamentadas e accia a qualquer pedido, tanto ja Cap-tal como de interior.  
ALAMEDA GLETTE, 20  
Caixa Postal, 1326  
SÃO PAULO

**OFFICINA MECHANICA**

DE

**MIQUEL CHIARA & Ir.**

Representantes e Importadores de

BICYCLETAS, MOTOCYCLE-TAS E ACCESORIOS

OFFICINA MECHANICA COM BEM MONTADO

Atelier Electre-Galvanico

Casa Matriz: Rua General Ozorio, 26 - Tel. Cidade 8284

Casa Filial: Rua S. Caetano, 194 - Tel. Braz, 1711

S. PAULO

**Tamancaria e Sapataria Colombo**

Calçados, Tamancos, Chinellos e Alpargatas

POR ATACADO e a VAREJO

**A. SANTOS**

RUA D. CATHARINA

BRAIDE N. 16

S. PAULO

**LOUIS**

PEDICURE

**OASA HUBSON**

RESIDENCIA

RUA S. BENTO, 24-B

1937 CENTRAL

2865 CENTRAL

**CASA DE MOVEIS**

Executa-se qualquer trabalho de encomendas pertencentes a este ramo. Fazem-se moveis a gosto e a capricho dos freguezes em qualquer estilo.

PREÇOS MODICOS

**ATTILIO DEL CARLO**

Matriz: Lgo. do Cambucy N. 8 - Teleph. Central 1991 - S. PAULO

**GRANDE GARAGE "JAHU"**

Preços de concorrência — Serviço Pontual

Todos os carros em estadia estão devidamente segurados ESTADIA DE PRIMEIRA ORDEM, COM LAVAGEM AUTOMATICA DE AUTOMOVEIS

Rua Humaylá, 43-A — (Esq. Av. Brig. Luiz Antonio)

SÃO PAULO

**ALFAIATARIA TOSCANA**

DE

**PRIMO BATISTONI**

Especialidade em casimiras nacionais e estrangeiras TRABALHOS GARANTIDOS — PREÇOS MODICOS  
Rua Anhangabahu' N. 19 — SÃO PAULO

**GIOCATTOLI (BRINQUEDOS)**

Palhine di vetro (baños de guede) muito ricercate o preferite dal mondo piccino.

Fabricazilne in grande escala com sistema privilegiado, paten-te N. 21501 del Governo Federal.

Vendita in tutte le case di giocattoli (brinquedos) do Brasil.

**GIUSEPPE SCARRONE**

**FABRICA NACIONAL DE VIDROS**

RUA GONZAGA BASTOS, 218 — RIO DE JANEIRO  
Telephone Villa 1064 — ALDEIA CAMPISTA

Vendo vidros para mesa, pharmacia, perfumarias, etc. de ricino, de amêndas e para machinas de costura

Agradeço a visita de seus freguezes e amigos  
A PEDIDO ENVIA CATALOGOS

**AVVISO**

**AUTO TRASPORTI GAGLIARDI**

RUA CORIOLANO, 108 (Lapa)

Si effettuano trasporti a prezzi modici

Camion speciali per trasporti di petriguglio e Rena.

Scanti agli abbonati della "Difesa"

**IRMÃOS ROMARO**

Officina de pintura e lapidação

CRYSTAES, VIDROS, LOUÇAS E PHANTAZIAS POR ATACADO

RUA 21 DE ABRIL N. 272

Telephone, Braz, 2770 — S. PAULO

**DR. GABRIEL COVELLI**

MEDICO

Consultorio: PRAÇA DA SE', 94 (Salas 3 e 4)

A's 3 horas da tarde

S. PAULO

**Bar e Restaurante GAMBRINUS**

DE

**FRANCISCO BERGAMO**

RISTORANTE ALLA CARTA — CUCINA INTERNAZIONALE

SERVIZIO DI BAR

Vini scelti Italiani ed esteri — Si accettano servizii per banchetti

RUA JOAO BRIGGOLA N. 15 — SÃO PAULO

TELEPHONE CENTRAL, 6063

**ALFAIATARIA COMMERCIAL**

ESPECIALIDADE EM TER- TRABALHOS MODERNOS

CONFECCIONADOS PELOS

IRMAOS PASCHOAL

LARGO DO CAMBUUY, 47 — S. PAULO

**NICOLA BOCCUTO**

ELECTRICISTA

Attende chamados a qualquer hora tanto na capital como no interior. — Faz installações de luz electricas, motores e ventiladores

PREÇOS MODICOS

RUA LUIZ AFFONSO, 603 — TELEPHONE, 154

PORTO ALEGRE

**PHOTOGRAPHOS!**

Não deixem perder-se os lucros que podem auferir com as

AMPLIAÇÕES PHOTOGRAPHICAS

Se não podem fazel-as por si mesmos mandem fazel-as a

**MIQUEL DE MARTA**

SUCCESSOR DE ZEPHERINO RAINATO & FILHOS

que as executará com presteza e perfeição — Despachos para todas as partes

Peçam já tabella de preços especiais á Miquel Martha

Caixa Postal 3116 — S. PAULO